Corriere Romagna - 19 ottobre 2022

# Bollette d'oro: bordate Uil contro gli indugi politici sulla svolta chiesta a Hera

## Zignani durissimo: «Ecco perché la sinistra perde» Borghetti: «Va tutelato anche il ceto medio»

Marcello Borghetti (Uil Cesena)

**CESENA**

«Sul caro bollette, quanto sta accadendo in Emilia Romagna, ove la stragrande maggioranza delle amministrazioni è retta da coalizioni di sinistra, ha dell'incredibile per non dire dell'immorale. Ed è la dimostrazione plastica del perché la sinistra abbia perso le elezioni». Sono le parole durissime del segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani. Non gli va giù la difesa di Hera fatta da varie amministrazione di fronte alla richiesta del sindacato ai Consigli comunali di approvare un ordine del giorno per chiedere di destinare almeno una parte degli extra profitti della multiutility alle famiglie strozzate dalle bollette.

Anche Marcello Borghetti, segretario della Uil di Cesena, lancia un disperato allarme sul tema. «Il caro energia angoscia famiglie e imprese. Il sistema produttivo rischia di collassare, con ulteriori ricadute su occupazione e redditi. A livello europeo tardano misure politiche per contenere il "costo bolletta". A livello nazionale, la Uil sollecita da mesi interventi su potere d'acquisto e caro bollette e da queste urgenze dovrà partire il nuovo esecutivo. Tuttavia, nell'attesa, abbiamo chiesto a tutte le forze politiche che siedono nei consigli comunali di tutta la regione di assumere iniziative. A Cesena dobbiamo dare atto ai gruppi consiliari di Lega, Movimento 5 Stelle e Cesena siamo noi di avere concretamente raccolto questa istanza popolare, attraverso un ordine del giorno. Chiediamo una disponibilità politica a studiare misure possibili per calmierare gli effetti delle bollette, che siano però il più possibile estensive, anche verso quel ceto medio che rischia di finire nelle maglie della povertà. Si dovrebbe poi ragionare sull'allungamento delle misure di rateizzazione e anche su come gestire le situazioni di morosità oggettiva». Infine, un avvertimento sulla "melina" attorno alla svolta chiesta a Hera: «Non ci fermeremo di fronte a silenzi e ambiguità».